

Nelle case del Comune 150 «ricchi»

Un quarto degli inquilini non paga. Colle: «Basta furbi, se ne vadano da soli»

VENEZIA Soldi in banca tanti, magari anche qualche casa in eredità, l'Isee oltre qualsiasi limite, fino ad arrivare anche a 200 mila euro. Se poi si aggiunge che un inquilino su quattro non paga l'affitto, il quadro è completo. I problemi non ce li ha solo l'Ater, dopo l'applicazione della legge regionale sugli alloggi pubblici che ha sostituito il parametro Isee al reddito. Sono quasi 150 i nuclei famigliari che potrebbero trovarsi una casa in affitto sul libero mercato.

a pagina 8 **Bottazzo**

I 150 «ricchi» delle case comunali Un quarto degli inquilini non paga

Ca' Farsetti mette nel mirino le situazioni anomale. Crollo delle richieste per un alloggio pubblico
Il vicesindaco Colle: «Basta furbi, se ne vadano da soli. Rispetto per chi ha davvero bisogno»

VENEZIA Soldi in banca tanti, magari anche qualche casa, o porzione, avuta in eredità, l'Isee oltre qualsiasi limite, fino ad arrivare anche a 200 mila euro, sicuramente sopra i centomila. Uno, due, cinque, dieci, forse anche qualcuno di più a vedere il report di Ca' Farsetti sugli inquilini che occupano le case comunali con contratto Erp. Se poi si aggiunge che un inquilino su quattro non paga l'affitto, allora il quadro è completo.

Perché i problemi non ce li ha solo l'Ater, le dinamiche sono le stesse, dopo l'applicazione della legge regionale sugli alloggi pubblici che ha sostituito il parametro Isee al reddito, mettendo a rischio sfratto centinaia di famiglie ma anche evidenziando (e punendo) situazioni incompatibili. Sono quasi 150 infatti i nuclei famigliari su cui si è posata la lente di ingrandimento dell'amministrazione comunale e che, a prima vista, potrebbero tranquillamente trovarsi, già da oggi, una casa in affitto sul libero mercato. «Ci vuole il rispetto per la cosa pubblica e per le altre persone che hanno necessità reali, se ne vadano da soli», sottolinea il vicesindaco, assessore alla Casa Luciana Colle.

Il messaggio che parte da Ca' Farsetti è chiaro: basta furbetti. Ecco che ogni situazione «sospetta» sarà analizzata e confrontata. «Ma non ci sarà nessuna omologazione o standardizzazione, ogni caso rappresenta un *unicum* e come tale va affrontato», sottolinea il vicesindaco. Anche perché dei 3724 inquilini con contratto Erp, un quarto supera il limite fissato alla legge regionale per poter ancora vivere nell'alloggio pubblico e ha tempo due anni per rientrare nei parametri o trovarsi una casa alternativa (agli altri è stato confermato l'affitto per 5 anni). Ma sarà l'analisi puntuale (soprattutto dopo il confronto con l'Isee 2019) a scremare i nuclei a rischio. Del resto il 74 per cento di coloro che superano i limiti (739) non arrivano a 30 mila euro: basta una liquidazione o una piccola eredità per snaturare la realtà. «Da tempo chiediamo alla Regione di innalzare il parametro Isee per garantire la specificità della città di Venezia e soprattutto la residenzialità in centro storico, basterebbe qualche migliaia di euro per normalizzare la situazione», sottolinea Colle.

Sono però tutti gli altri a dover preoccuparsi, soprat-

tutto la ventina di famiglie che ha l'Isee sopra gli 80 mila euro, o gli oltre duecento che invece non hanno presentato la documentazione (dimenticanza, incapacità o tentativo di farla franca?). Una cosa deve essere chiara: la casa pubblica non sarà più tramandata di padre in figlio, o da nonna a nipote come è avvenuto in passato. Su questo il sindaco Luigi Brugnaro non ha lasciato dubbi: «Non ci sarà più l'alloggio pubblico a vita, ma sarà a disposizione dei cittadini nel periodo di emergenza». Il riferimento è in particolare per i giovani anche se, a veder l'età media, gli occupanti sono soprattutto (quasi) anziani: 68 anni. L'affitto medio fino a giugno era di 230 euro, passato dopo l'introduzione della legge regionale a 275: gli inquilini con l'Isee inferiore a 20 mila euro hanno visto un



aumento di oltre il 25 per cento; quelli superiori, del 65 e chi invece non ha presentato la documentazione se l'è visto raddoppiato. Poco male, verrebbe da dire, se poi una famiglia su quattro ha deciso di non pagare niente, o quasi. I numeri sono impietosi: sui 10 milioni e 250 mila euro di affitti richiesti nel 2018, ne sono stati riscossi solo 7,7. Quel che è più grave è che dei due e mezzo in meno, la riscossione coatta ha portato nelle casse del Comune solo 60 mila euro. «Stiamo analizzando il dato — precisa il vicesindaco — Purtroppo il nostro personale è limitato e in questi mesi si sta occupando della nuova regionale. Una cosa però è certa: vogliamo evitare qualsiasi speculazione». E' chiaro che con l'aumento degli affitti l'evasione quest'anno rischia di assumere proporzioni ancora più grandi. Ed è forse per la maggiore «attenzione» che le richieste di alloggi Erp sono diminuite del 20 per cento: l'ultimo bando scaduto l'altro giorno ha visto la presentazione di 2354 domande, a fronte di oltre 2900 del 2010, quando è stato fatto il bando per l'ultima volta.

L'obiettivo di Ca' Farsetti è di soddisfare il maggior numero di richieste, grazie anche ai 7,2 milioni stanziati per ristrutturare 168 alloggi in centro storico («Cercando di evitare lo spopolamento», sottolinea Colle), all'assegnazione di 59 case a giovani e giovani coppie, e ai tre bandi per centro storico, Murano e Marghera per tutti quei giovani che vogliono rimanere a vivere a Venezia o che vogliono lasciare le periferie.

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La nuova legge regionale 39 del 2017 introduce per l'assegnazione e il mantenimento del diritto dell'alloggio pubblico e per il calcolo del canone il nuovo parametro Isee-Erp

sostituendolo al reddito

● Dopo più di 20 mesi dall'entrata in vigore dalla legge dallo scorso 1 luglio sono stati applicati i nuovi criteri per le case comunali e gli alloggi Ater

● Nelle settimane scorse il Comune ha inviato 3724 lettere agli inquilini con contratto Erp comunicando le variazioni del canone e, a chi supera la soglia dei 20 mila euro di Isee, lo sfratto entro due anni se non rientrerà nei limiti

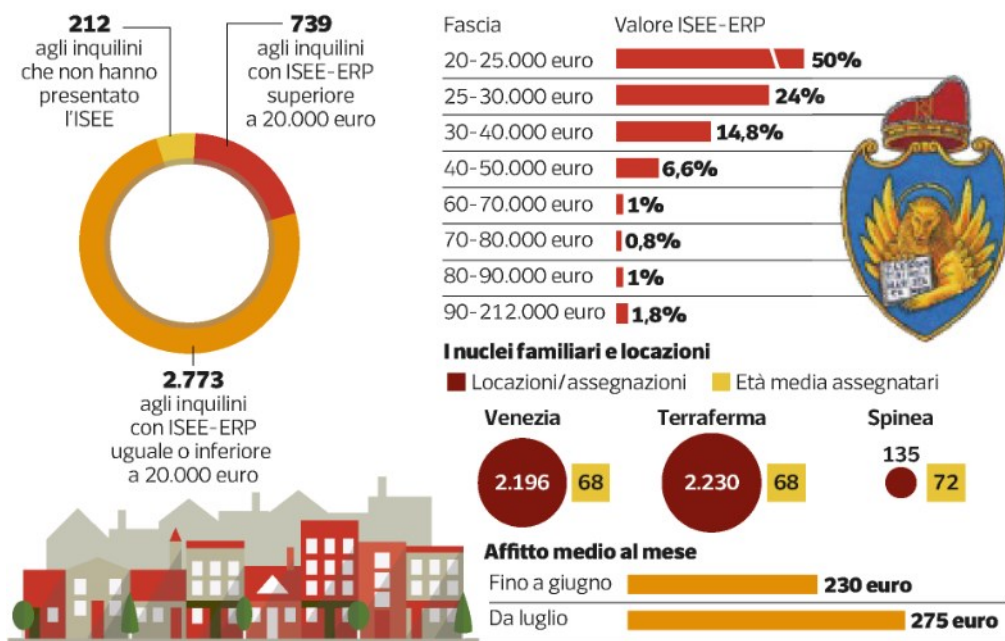
● In molte situazioni la soglia viene superata per poche migliaia di euro, tanto che i numeri hanno spinto Comune e Ater a chiedere una modifica dei parametri alla Regione riconoscendo la specificità veneziana. Il rischio è che tra sfratti e nuovi canoni ci sia un esodo dal centro storico

La parola

ISEE

Rappresenta la situazione economica equivalente di una famiglia e tiene conto non solo del reddito del nucleo ma di altri parametri quali quelli mobiliari (come i conti e depositi bancari) e immobiliari. I valori tengono conto del numero di componenti del nucleo e della presenza di condizioni di indigenza ed handicap.

Le lettere inviate dal Comune



L'Ego - Hub

